



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°3 - Cuneo, luglio 2012

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Apertura sede: **13 – 20 luglio – 3 – 10 – 17 – 24 agosto – 7 – 14 – 28 settembre**

FOTOGRAFIE per il CALENDARIO 2013.

Ricordiamo ai soci di scattare, in questi mesi estivi, belle fotografie di gite (ufficiali e non) dove siano riprodotte le nostre Alpi ed inviarcele (non devono essere necessariamente dell'anno in corso ma anche di annate precedenti).

Le fotografie dovranno essere consegnate, entro il **30 settembre p.v., in sede oppure a:**

Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670

Tra tutte quelle pervenute verranno scelte, da un'apposita commissione, le migliori che andranno a formare le immagini del calendario del 2013 che ci accompagnerà per i 365 giorni del prossimo anno.



La nostra nuova Casa "fuori porta" a Tetto Folchi di Vernante (valle Grande)

E' quasi ultimato il "**rinnovamento**" dei locali della canonica adiacente alla chiesa di San Bartolomeo ai Folchi, per poter ospitare i soci. La struttura messa a nostra disposizione della Curia Vescovile di Cuneo, può ospitare fino ad un totale di 22 posti letto, nel periodo estivo e 8 posti letto nel periodo invernale in ambienti riscaldati.

Dal Consiglio di Presidenza Sezionale.

Nelle ultime riunioni del Consiglio di Presidenza Sezionale oltre ai normali argomenti all'o.d.g. sono stati trattati due punti importanti: 1) la nuova Casa "fuori porta" presso la Canonica di Tetto Folchi di Vernante. Si è parlato dei lavori da effettuare nei locali, purtroppo abbandonati da più anni, il ricupero di arredi esistenti e quali utilizzare tra quelli provenienti da Chialvetta. Il rifacimento di parte del balcone (spesa sostenuta dal gruppo dei "Massari" della locale chiesa). Cambio dell'esistente boiler a gas (che utilizzava le bombole) con uno elettrico. Controllo delle eventuali perdite del tetto in lamiera. Si è completato il trasloco di tutti gli arredi sia da Norat che da Chialvetta.

2) Bivacco Valmaggia – In una recente riunione ad Acceglio con il Sindaco, il Vice Sindaco e la guida Perino siamo stati informati che il bivacco avrà le caratteristiche dell'esistente bivacco Bonelli ma sarà leggermente più spazioso per una maggiore comodità degli ospiti. Avrà 12 posti letto e sarà aperto nella stagione invernale. In quella estiva si dovrà richiedere la Chiave a Chialvetta.

Venerdì 5 ottobre – Assemblea dei Soci e votazioni.

E' prossima la scadenza dell'attuale Consiglio di Presidenza Sezionale e dei Delegati all'Assemblea Nazionale come recita lo statuto sezionale.

In Sede il 5 ottobre nel corso dell'Assemblea dei Soci si svolgeranno le votazioni per i rinnovi del Consiglio e dei Delegati. Nel corso dell'ultimo biennio alcuni soci hanno collaborato come Coordinatori di gita e in altre mansioni.

Se qualche socio tra questi o altri è disponibile a collaborare nel Consiglio di Presidenza Sezionale (biennio 2013 / 2014) o come Delegato, deve far pervenire il suo nominativo per iscritto entro trenta giorni prima della data dell'Assemblea (vedi art. 21 dello Statuto Sezionale).

PROSSIME ATTIVITA' SOCIALI

27 / 28 ottobre – ASSEMBLEA dei DELEGATI

La sezione di Verona sarà l'organizzatrice, per il 2012, dell'Assemblea dei Delegati. Riportiamo una anticipazione del programma ancora in corso di completamento.

Sabato 27 – Ritrovo dei Delegati e accompagnatori a San Fidenzo, località sulle colline della Val Pantena (dintorni di Verona). Al pomeriggio l'Assemblea e per gli accompagnatori probabile visita guidata alla chiesa di San Zeno (trattico del Mantegna).

Domenica 28 – Dopo la Santa Messa, visita al Museo Etnologico di Boscochiesanuova, vita e tradizione della Lessinia, ed una visita ad una "glassara", cioè ghiacciaia naturale.

Concluderà l'incontro un momento conviviale in una Malga con specialità locali.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENOCCHI, telefoni 340.255.7670 – 349.156.1212

PROPOSTE per i MESI di LUGLIO e SETTEMBRE

Domenica 1 luglio – Al Colle Enchiausa (2745 m) da Viviere - Acceglio (E)

L'escursione prevista nel "Cammino del Centenario Giovane Montagna" come percorso di avvicinamento al centenario e la posa della targa a Prato Ciorliero in ricordo dell'ing. Angelo Valmaggia, socio onorario e per molti anni Presidente della sezione, è stata rimandata al prossimo anno (2013).

La nuova meta è il Colle Enchiausa da Viviere (valle Maira). Il percorso si svolge al cospetto del Monte Oronaye tra pascoli, morene glaciali e valloni detritici, in ambiente selvaggio quanto affascinante.

Da Viviere si raggiunge le Grange Gorra (1914 m). Da questa località, il sentiero si allunga nel vallone. In corrispondenza del Monte Soubeyran, al bivio trascurando il sentiero di sinistra per il Colle Feuillas, si prosegue a destra e acquistando quota sulle chine erbose, si raggiunge lo spartiacque Enchiausa – Apsoi dove si apre il Colle, la nostra meta. Si avrà modo, lungo il percorso, di transitare vicino al sito dove sorgerà il nuovo bivacco dedicato all'ing. Angelo Valmaggia.

Località di partenza: frazione Viviere (1713 m)

Dislivello: 1022 m

Tempo di salita: 2,45 / 3,15 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare al Coordinatore, **entro venerdì 29 giugno**:
Valter MARABOTTO, telefono 0171. 692.333

Domenica 15 luglio – Anello Valrossa / Valscura da Terme di Valdieri – (E)

Un percorso di interesse ambientale in una zona selvaggia e in parte poco visitata.

Lasciate le macchine a monte delle Terme di Valdieri, si percorre l'ampia mulattiera che segue in parte il corso del torrente sino al pianoro prativo del Valasco. Superato, a destra, il rio che scende dalla Valrossa si abbandona la mulattiera per seguire la stradina che sale a una ex cava di granito. Dopo pochi metri si prende un sentiero che con una serie di tornanti giunge a un ripiano (2082 m) si entra così nella Valrossa.

Si continua sino ad un bivio, 2440 m, dove una palina ci indica Valscura, seguiamo l'indicazione sino al Colle, 2520 m massima elevazione del nostro anello, Dal Colle scendiamo verso i laghi di Valscura e Claus da dove è visibile il Colletto del Valasco e il Rifugio Questa. Incontriamo una vecchia mulattiera che ritorna al piano del Valasco passando vicino alla Reale Casa di Caccia, ora Rifugio Valasco, continuando sulla mulattiera ritorniamo alle macchine.

Località di partenza:: Terme di Valdieri (1346 m)

Dislivello:: 1174 m

Tempo dell'intero giro:: 8 h

Mezzo di trasporto:: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 13 luglio:**
Adriano GOLETTTO, telefono 333.574.6610 – Valeria ROCCHIA, telefono 339.355.9940

Domenica 22 luglio – Sentiero Frassati (Sorgenti del Maira) – (E)

Il Sentiero Frassati, si tratta di un percorso ad anello realizzato dall'Ass. Cattolica Italiana, sezione di Fossano in ricordo del Beato P.G.Frassati a suo tempo socio della Giovane Montagna.

Itinerario impegnativo per la lunghezza. Partendo dalle sorgenti del Maira, 1645 m, dopo una breve salita si raggiunge la strada militare che ci porta verso la sorgente della "pausa", si prosegue su sentiero in direzione Passo della Cavalla a 2549 m, da dove si proseguirà in direzione colle delle Munie, 2531 m. Dal colle guardando sul versante francese si potrà ammirare il lago De la Reculaye, si scende verso il bivacco Bonelli sulle sponde del lago Apzoi, 2303 m, si prosegue in direzione lago Visaisa 1916 m, da dove con un ultimo sforzo chiuderemo l'anello. Durante il tragitto si potranno ammirare il Colle Soutron, la Provenzale e la Rocca Castello, il monte Oronaye e il colle Enchiausa, il tutto al prezzo di buone gambe, fiato, forza di volontà da escursionisti esperti, per la durata di 6/7 ore di cammino.

Località di partenza:: sorgenti del Maira (1645 m)

Dislivello:: 899 m

Tempo dell'intero giro:: 6 / 7 h

Mezzo di trasporto:: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro il venerdì 20 luglio:**
Valter MARABOTTO, telefono 0171. 692.333 – Anna MIGLIORE, telefono 349.166.2917

Domenica 5 agosto – Colle PURIAC (2506 m) da Ferrere (Bersezio – valle Stura) – (E)

La prevista gita la **Viso Mozzo** per vari problemi organizzativi viene sostituita con la gita al Colle del Puriac e per i più arditi si sceglierà al momento una cima nei dintorni del Colle.

L'itinerario parte da Ferrere seguendo la lunga strada che porta alla Bassa di Colombart (2461 m), e successivamente al Colle del Puriac (2506 m) confinante con la Francia da dove un sentiero scende nella valle de la Tinée. Il Colle si apre in una depressione tra la Rocca dei Tre Vescovi (2867 m) così chiamata perché la vetta è situata sul punto di congiunzione delle diocesi di Cuneo, Nizza e Digne e i contrafforti del Monte Pebrum. Ritorno per il medesimo itinerario.

Località di partenza: Ferrere (1869 m)

Dislivello: 550 m

Tempo di salita: 2,30 / 3 h (per la salita al Colle)

Mezzo di trasporto: auto proprie

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate al Coordinatore, **entro venerdì 3 agosto:**
Elena DUTTO, telefono 0171.401.402 – Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Domenica 12 agosto – Traversata rif. PAGARÌ / biv. MONCALIERI – (EE)

La traversata rifugio Pagari – bivacco Moncalieri, per l'anno 2012 è la gita più impegnativa del calendario riservata ai soli escursionisti esperti e allenati, sia per il dislivello che per la lunghezza, partendo da San Giacomo di Entracque, 1213 m, puntiamo i nostri scarponi in direzione Pra del Rasur, 1412 m, e al gias sottano Del Vei del Buc, 1430 m, si attraversa il ponte sul rio Pantacreus, si procede sul sentiero principale tralasciando una deviazione a destra per il bivacco Moncalieri, fino a raggiungere il Passo Sottano del Muraiun, 2050 m. Alla quota di 2280 m si tralascia una diramazione per il ghiacciaio del Clapier e seguendo il sentiero principale con una lunga serie di serpentine ci fa raggiungere il rifugio Pagari a 2650 m.

Dal rifugio ci si incammina verso il passo del Muraiun, 2430 m, da dove raggiungiamo il bivacco Moncalieri, 2710 m, vicino al lago Bianco del Gelas, dove ci si incontrerà con i soci che saliranno direttamente al bivacco, per poi ritornare alle macchine. Lo spettacolo che si vedrà sarà incantevole.

Luogo di partenza: San Giacomo di Entracque (1213 m)

Dislivello complessivo: 1437 m al Pagari – 1497 m al bivacco Moncalieri

Tempo dell'intero giro: 9 h circa / per il Bivacco Moncalieri: 4,45 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 10 agosto, per traversata Pagari – Moncalieri** a Valter MARABOTTO, tel. 0171.692.333 – Claudia CASELLA, tel. 329.491.4177
per salita diretta al bivacco Moncalieri, telefonare al coordinatore Mario MORELLO, telefono 0174.459.32

Domenica 19 agosto – Colle PANIERIS (2643 m) dal rifugio Talarico – (E)

“Sulle orme dei franco ispani”

Il percorso che andremo ad intraprendere è ricordato dagli storici per avervi transitato le truppe franco-spagnole, nel 1744, provenienti da Vens e dal Col du Fer che con ardita manovra raggiunsero Ponteb Bernardo e Pietraporzio aggirando alle spalle le truppe piemontesi disposte nella gola delle Barricate a difesa della valle.

Raggiunto in auto il rifugio Talarico, nel vallone di Pontebernardo, si prosegue a piedi nel pianoro dei Prati del Vallone sino a superare un rio incassato a 1950 m di quota. Abbandonata la mulattiera che porta al Colle di Stau e superato un ripido pendio erboso, si rintraccia un sentiero che si eleva con gran numero di tornanti. Nella parte alta del vallone di Panieris, a 2400 m circa, si passa vicino ad un minuscolo laghetto, da qui si guadagna quota sino a raggiungere la nostra meta. Il colle si apre tra la Testa del Ferro e la Testa del Garbo di Stau con vista nell'alto Vallone del rio Forneris.

Luogo di partenza: rifugio Talarico (1750 m)

Dislivello: 933 m

Tempo di salita: 3,15 / 3,30 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 17 agosto**,
Antonio BOTTO, telefono 320.462.7681 – Anna Maria AGAMENONE, telefono 349.156.1212

Domenica 26 agosto – Festa in BORGATA ... a Tetto FOLCHI (T)

La festa della Borgata è organizzata dai “massari” della chiesa di San Bartolomeo a Tetto Folchi di Vernante. La festa prevede nei giorni di sabato 25, domenica 26 e lunedì 27, tre giorni di giochi, musica, balli e degustazioni. Vogliamo essere presenti anche noi alla festa di **domenica 26**. E' un'opportunità per conoscere i nostri nuovi vicini, ed è anche l'occasione di intervenire per i soci che non hanno ancora avuto modo di vedere la nuova Casa “fuori porta” della Giovane Montagna di Cuneo.

PROGRAMMA:

Ritrovo a Tetto Folchi di Vernante alle **ore 10,30 per la Santa Messa**, seguirà una funzione religiosa, e dopo continua la festa

N.B. – Non si prevede nessuna organizzazione da parte della Giovane Montagna, la partecipazione è libera.

Sabato 1 – mercoledì 5 settembre – Gran SASSO e Monti della LAGA (E)

Si è completato il gruppo dei partecipanti alla gita escursionistica nel massiccio del Gran Sasso e Monti della Laga, ora non ci resta che attendere il momento del saldo della quota e il giorno della partenza.

La sistemazione per il soggiorno e per tutti giorni di permanenza a PRATI di TIVO presso l'hotel Amorocchi (telefono 0861.959.603) è in camere due o tre letti. Il trattamento è di mezza pensione con bevande incluse (cena, pernottamento, colazione) e il sacchetto gita.

Il programma verrà consegnato al momento del saldo

Il saldo della quota deve essere effettuato in SEDE nei giorni e ore sotto indicati:

Martedì 31 luglio e 7 agosto, dalle ore 10 alle ore 12

Venerdì 3 agosto, dalle ore 21 alle ore 22,30

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni 340.255.7670 – 349.156.1212

Domenica 9 settembre – Monte CHERSOGLIO (3026 m) da San Michele di Prazzo – (E)

Monte Chersoglio, un bellissimo tremila della Valle Maira alla portata di ogni escursionista mediamente allenato. Con le auto si raggiungono le Grange Chiotti, sopra S. Michele di Prazzo e da qui su sentiero che sale costeggiando l'impressionante parete est del Chersoglio, si raggiunge il Colle Chiosso e poi su sentiero fattosi più ripido e ghiaioso, ma mai esposto, si raggiunge la sommità sovrastata da una grande croce. Dalla cima vista mozzafiato sui tremila circostanti e non solo ...

Località di partenza: Grange Chiotti (2022 m)

Dislivello: 1004 m

Tempo di salita: 3,30 / 4 h

Mezzo di trasporto: auto proprie

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 7 settembre**:
Michela MEINERO, telefono 348.692.2516 – Maria ORSI, telefono 0174.587.147

da Venerdì 14 a Venerdì 21 settembre – Cicloturistica in TOSCANA

Abbiamo ancora nel cuore e nella mente gioie, emozioni e fatiche della nostra prima esperienza a pedali, ed ecco qui il “menu” della seconda edizione proposto dal “tour operator bike G.M.”.

Trattasi di una pedalata per le strade della Toscana, terra ricca di cultura, tradizioni e buona cucina.

Il percorso si snoda ad anello con partenza e arrivo dalla città di Lucca, con le seguenti tappe:

- | | |
|--|--------|
| 1) Lucca – Volterra | km 96 |
| 2) Volterra – San Gimignano – Siena | km 69 |
| 3) Siena – Arezzo | km 63 |
| 4) Arezzo – Firenze | km 74 |
| 5) Giornata di riposo con visita alla città di Firenze | |
| 6) Firenze – Prato – Pistoia – Lucca | km 102 |

Per un totale di km 404

Sono sei giorni di cui cinque in bici e uno a piedi, adottando la gestione della prima esperienza, confidando nell'amorevole benedizione del ns Santo Protettore, coadiuvato dal suo fedele confratello, andremo a vivere un'altra avventura in fraterna serenità e contagiosa allegria, al netto della fatica e buona volontà di ogni partecipante.

Confidando nella vostra partecipazione ,con affetto e stima. Vostro "tour operator bike G.M."

Le adesioni entro martedì 31 luglio 2012

Informazione ed iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori,
Valter MARABOTTO, telefono 0171.692.333 – Claudia CASELLA, telefono 329.491.4177

Domenica 16 settembre – Passo delle SALINE (2174 m) da (valle Ellero) – (E)

Raggiunta la frazione Rastello di Prea di Roccaforte si prosegue su strada asfaltata nel vallone del torrente Ellero fino al parcheggio con fontana sopra il "ponte murato". Si prosegue su comoda strada carrozzabile fino al Pian Marchisa, ampio vallone delimitato dalla catena montuosa Marguareis / Saline / Mongioie alla cui base è il rifugio Mondovì (1761 m).

Evitando il rifugio ed attraversato il ponte sulla sinistra, con comodo sentiero su pendii erbosi caratterizzati da forme rocciose erose dalle acque con alcuni inghiottitoi, il sentiero di fianco ad un canale sale al lungo pendio del Passo delle Saline. Nota: sul versante opposto discesa su Carnino in val Tanaro (1379 m).

Si ritorna sullo stesso percorso di salita.

Località di partenza : Parcheggio ponte murato (1300 m)

Dislivello : 874 m

Tempo totale della gita : 6,30 - 7 h

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 14 settembre:**
Andrea GREBORIO, telefono 0171.690.644 – Maria ORSI, telefono 0174.587.147

da Venerdì 21 a Domenica 23 settembre – Raduno intersezionale estivo Val Sarentino

Lontana da importanti arterie di comunicazione, la **Val Sarentino** (il comune dell'Alto Adige con la maggiore superficie) rappresenta un vero e proprio paradiso per chi ama le escursioni. I piccoli centri abitati si alternano a prati, boschi d'abeti e larici, pendii e campi talvolta ancora arati dai robusti cavalli avelignesi, dalla lunga criniera bionda. Anche oggi gli agricoltori continuano a conservare intatto il paesaggio ed a mantenere antichi usi e feste secolari, tramandandoli alle generazioni future. Le belle case contadine testimoniano cultura ed amore per la tradizione.

PROGRAMMA :

VENERDI' 21 – Partenza in pullman (**per tutti: ore 7 da piazza della Costituzione – via Bongioanni**) per raggiungere la Val Sarentino. Sosta lungo il viaggio in una località da definire. Pranzo al sacco. Arrivo nel pomeriggio (ore 17,30 / 18) a San Martino (Reinswald). Sistemazione per la cena e pernottamento presso l'Hotel Kircherhof (***) in camere a due o all'occorrenza a tre posti.

SABATO 22 – Si prevedono due itinerari:

- 1) **Ore 8,15 partenza dall'hotel – ore 9 partenza dal Lago di Valdurna** (Durnholzer) 1540 m fino al Rifugio Forcella Vallaga (Faggerschartehutte) 2481 m e poi fino a Cima San Giacomo (Jakobspitze) 2741 m. A fine gita, in base al tempo disponibile, breve visita al paese di Valdurna e alla splendida cappella di San Nicola. Tempo dell'escursione = 7 h – Dislivello = 1200 m circa.
- 2) **Ore 8,30 partenza in auto dall'hotel – ore 9,30 partenza da Capanna Sarentino** (1618 m). Itinerario più breve di circa 500 m di dislivello, si raggiunge Stoaneme Mandlen (Uomini di Pietra – 2003 m). Nel pomeriggio per i partecipanti a questa escursione, è prevista la visita al paese di Sarentino e ai caratteristici laboratori artigianali, inoltre, da concordare e in base al tempo disponibile, visite a luoghi di interesse turistico nella zona.

DOMENICA 23 – Si propongono due itinerari di diversa difficoltà. Partenza, per tutti, da San Martino (1492 m) e ritrovo, per tutti, a Santa Croce di Latzfons (2.298 m) il più alto luogo di pellegrinaggio d'Europa.

- 1) **Ore 9 partenza dal piazzale della funivia (poco sopra l'hotel).** Itinerario più **semplice** che prevede di usare la funivia fino a quota 2130 m e proseguire a piedi per due ore, camminando quasi in quota.
- 2) **Ore 7,30 partenza a piedi dall'hotel.** Itinerario più **impegnativo** che permette di raggiungere in circa tre ore e mezza la Cima San Cassiano (2581 m) e scendere per raggiungere Santa Croce in una ora.

La discesa è possibile per gli stessi itinerari di salita.

Al ritorno dalle gite (ore 15 circa) sarà allestita una piccola colazione di commiato a San Martino Val Sarentino.

La Santa Messa sarà celebrata probabilmente sabato sera prima della cena.

QUOTA di PARTECIPAZIONE a PERSONA: 115 € (che comprende due pernottamenti a mezza pensione, bevande comprese), più il costo del viaggio in pullman e della funivia per chi è interessato.

Questi prezzi sono attendibili per le prime 80 prenotazioni. Altre sistemazioni, oltre le 80, potrebbero subire qualche aggiustamento di prezzo.

Iscrizioni tassative con versamento di un acconto: entro il 15 luglio.

Il viaggio potrà essere effettuato in pullman se vi saranno un minimo di adesioni, da 16 a 18 partecipanti.

Per informazioni e iscrizioni telefonare a
Anna Maria AGAMENONE, 349.156.1212 – Cesare ZENZOCCHI, 340.255.7670

Domenica 30 settembre – Pian CREUSA dalla borgata Tetto Folchi di Vernante (E)

Parcheggiamo la macchina nei pressi del ponte sul Rio della Valletta, a monte della borgata Tetto Folchi con la sua splendida chiesetta in pietra e il caratteristico campanile. Oltrepassato il ponte si segue la strada sterrata che sale dolcemente in ampi tornanti in mezzo a un bosco di latifoglie miste, costeggia un'ampia conca pascoliva per poi rituffarsi in un bosco di faggi. Lungo il percorso incontriamo Tetti Giacolinet e altri piccoli nuclei di case diroccate.

Dopo circa 2 ore di cammino piacevole, la strada sbuca nell'ampia conca del Gias della Creusa attraversata da un torrentello chiacchierino e incastonata tra i versanti del Bec Baral, del monte Creusa e del monte Ciotto Mieu. Essendo l'inizio dell'autunno la gita ci regalerà splendidi colori.

Località di partenza: borgata Tetto Folchi (1025 m)

Dislivello: 370 m circa

Tempo di salita: 2 h

Mezzo di trasporto.....: auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 28 settembre:**
Elisabetta TARICCO, telefono 340.773.8927 – Anna Migliore, telefono 349.166.2917

Domenica 21 ottobre – Vista culturale e Pranzo sociale (T)

Il **Castello Reale di Racconigi** è il luogo scelto per l'annuale gita culturale che ci permetterà di ritrovarci e trascorrere una domenica scacciapensieri tra cultura e manicaretti. Il Castello è stato residenza ufficiale del ramo Savoia-Carignano e venne eletto sede delle *Reali Villeggiature* della famiglia reale del re d'Italia, nei mesi estivi e invernali. La visita sarà guidata.

Il luogo di cultura è stato trovato, siamo alla ricerca del "punto ristoro" per gustare i manicaretti. Il viaggio sarà organizzato in pullman.

Informazioni in Sede o sul prossimo notiziario, che uscirà a fine settembre, dove troverete tutte le notizie utili per potervi partecipare.

Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Domenica 25 marzo – Anello "Bon Voyage" di Donatella Lanza

Lo spirito di iniziativa e la curiosità di Renato anche quest'anno ci hanno regalato una bella gita in Costa Azzurra, destinazione Roquebrune, organizzata in modo ineccepibile. Già il viaggio con il pullman in valle Roja è stato piacevole, dal pullman si ha la completa visione del torrente e delle rocce.

Alla stazione di Roquebrune Cap Martin, raggiunta con qualche difficoltà per il dedalo di stradine della costa, ci aspettavano Anna, Giovanna, Mario e Carlo che si sono uniti al nostro gruppo di circa 40 persone. La conformazione ad anello del giro, essendo previsto il ritorno alla stazione, ha consentito a chi ha voluto di lasciare gli zaini sul pullman.

Abbiamo imboccato un sentiero a fianco dei binari ferroviari, li abbiamo oltrepassati per proseguire poi fra ville e giardini fioriti di cui ricordo in particolare le piante di limone che, come diceva Anna A., "hanno più limoni che foglie".

Siamo giunti alla cappella del Bon Voyage circondata da una balconata panoramica. Dopo un momento di raccoglimento con la recita della preghiera della G.M. abbiamo ripreso il cammino per ritornare attraverso scalinate fra ville, borghi e giardini, alla stazione ferroviaria da cui eravamo partiti.

Ritirati gli zaini, abbiamo preso un sentiero a fianco della ferrovia che, attraverso un sottopassaggio, ci ha condotti alla spiaggia. Qui ci siamo sistemati, chi più vicino al mare e chi più indietro, per consumare il pranzo. La gara di scivolamento di pietre piatte sulla superficie del mare è stata vinta da Mitiku che è veramente un campione nella specialità e che ha surclassato tutti i concorrenti.

Tranne alcuni che hanno preferito rimanere ancora un po' a spiaggia e raggiungere Roquebrune in pullman, il grosso del gruppo ha preferito farlo a piedi. Abbiamo iniziato fra giardini fioriti e ville ed abbiamo proseguito su sentieri più campestri che costeggiavano prati con ulivi secolari. Dopo una breve sosta alla cappella della Pausa, accanto alla quale si trova un giardinetto pubblico la cui vegetazione è costituita da ulivi anch'essi secolari, abbiamo proseguito lungo la strada asfaltata dove, in prossimità di una balconata da cui era possibile scorgere il paese di Roquebrune, vi erano vari tronchi contorti che formavano una pianta di ulivo veramente enorme.

Abbiamo quindi proseguito per Roquebrune, un bel borgo antico con le sue viuzze strette a saliscendi e le sue case che si stringevano attorno alla rocca del castello. Sotto la rocca, la piazza del paese, con pianta di ulivo al centro, è una fantastica balconata sul mare e sulla costa da cui emergevano, quasi con prepotenza i grattacieli e le costruzioni sul mare di Montercarlo. Il tempo si era un po' scurito e cadeva un po' di pioggia. Il

mare, mosso in alcuni tratti ed in altri no, sembrava pieno di isole; in lontananza la foschia del cielo si confondeva con l'orizzonte del mare rimandando un senso di infinito.

Il pullman arrivato di lì a poco ci aspettava sulla piazza del parcheggio un poco più sotto. Vista la pioggia abbiamo anticipato di un po' la partenza per il rientro.

Lunedì 9 aprile (Pasquetta) – Anello di Verzuolo di Mario Morello

Per la gita di Pasquetta quest'anno è stato scelto il percorso che dalla piazza antica di Verzuolo raggiunge la cappella di San Bernardo vecchio e ritorna per altri sentieri al punto di partenza. Nella parte bassa della Val Bronda erano già evidenti i segni della primavera con vegetazione rigogliosa e fiori, mentre poco più in alto la natura stentava ancora a svegliarsi.

Cammin facendo ci siamo imbattuti con sorpresa in un antico ed imponente castello del 1377, ricostruito su uno precedente del secolo XI. Nonostante gli anni passati la sua conservazione, vista a distanza, sembra discreta. Torri merlate e bastioni fanno correre la fantasia immaginando la vita dei signorotti del tempo, conti, marchesi, cortigiani, armigeri, dame e damigelle il tutto collegato alle ricchezze di pochi a sfavore dei molti.

La prima tappa ci trova tutti alla chiesa di Santa Cristina (non precisamente datata e con poca conoscenza storica). Il pilone Mater Salvatoris, raggiunto poco dopo, si presta molto bene alla recita della nostra preghiera e poi, con un ultimo sforzo raggiungiamo S. Bernardo Vecchio a metri 1167. Sul prato davanti alla chiesetta si aprono gli zaini con il necessario per il pranzo e convivialmente ci scambiamo le pietanze, dolci, vino e digestivi fino a sazietà. Sarebbe stato bello avere con noi una persona simpatica che con la sua bella voce, sempre riusciva a coinvolgere tutti quanti creando una corale che dava vivacità e qualche applauso in molte occasioni. Speriamo di riaverla presto con noi.

Stomaco sazio, ma aria fredda ci costringono anzitempo a un tranquillo ritorno e arriviamo così a San Bernardo nuovo dove ci attende un pallido e tiepido sole. Breve sosta e seguiamo per l'Eremo di San Grato che è posizionato in una zona molto bella e curata, luogo che invita alla riflessione e lascia un senso di pace.

Scendendo per un bel sentiero raggiungiamo ormai alle porte di Verzuolo la pieve dei Santi Filippo e Giacomo. Peccato che questi luoghi così ricchi di storia ed arte non siano visitabili: infatti li abbiamo trovati tutti chiusi. Mentre eravamo seduti nel cortile della Pieve a qualcuno è venuto in mente che negli zaini, a occupare posto e peso, c'erano ancora due colombe da sacrificare. Con l'approvazione di tutti e senza spargimento di sangue si sono spartite le spoglie e così abbiamo fatto anche merenda. Lo zabaglione lo porteremo la prossima volta !!!!!!! Quindici minuti di cammino ed eccoci sulla piazza da cui eravamo partiti.

Grazie a Renato che ci fa scoprire cose nuove, è stato un bel percorso e, come sempre, in graditissima compagnia.

Domenica 15 aprile – Traversata del Monte Bracco

L'escursione prevista non è stata effettuata per cattive condizioni meteo.

Venerdì 20 aprile – Serata in Sede:

Presentazione del libro “Martino va soldato” di Renato Fantino

Oltre alle serate di proiezioni sulle montagne questa di Venerdì 20 Aprile è stata diversa ma non per questo meno interessante. Una nostra cara amica che saltuariamente partecipa alle nostre gite la Signora Franca Acquarone ha scritto un bel libro intitolato “Martino va soldato” che avevo avuto l'opportunità di leggere tempo prima in quanto mi era stato offerto.

Il libro di piacevole lettura contiene undici racconti: di lavoro in montagna, di guerra, di amore, e anche dell'emigrazione che tanto ha dissanguato le zone alpine: questi racconti sono ambientati nelle valli tra Piemonte e Liguria. D'altronde l'autrice risiede a Mondovì ma essendo nata ad Ormea, scrive di quelle zone e questi racconti a volte sono un po' crudi ma allora la vita era così. *Per non dimenticare le nostre radici*, ecco in sintesi come potrei definire questo bel libro di facile lettura. All'inizio della serata Franca ha raccontato un po' come ha scoperto la sua “vocazione letteraria” poi pian piano l'ambiente si è scaldato e numerose domande sono fiorite dal pubblico a cui lei ha risposto con piacere.

Personalmente il racconto che più mi è piaciuto (manco a dirlo) è stato quello che dà il titolo al libro: “Martino va soldato” un giovane che lascia la sua casa obbedendo alla chiamata della Patria e parte come tanti altri per la guerra e come tanti altri non fa più ritorno. Le piazze dei paesi che percorriamo nelle nostre escursioni sono piene di lapidi con tanti nomi di chi non è più tornato e visto che gli uomini erano al fronte toccava alle donne far anche il loro lavoro, ecco perché certi racconti sembrano sottolineare questo aspetto e naturalmente tutta questa fatica contribuiva a rendere il carattere duro e arcigno ma forse solo in apparenza. Grazie Franca per questa bella serata e questo bel libro.

Domenica 22 aprile – Con le ciasstre al lago del Laus di Giancarlo Lerda

Puntuali all'appuntamento, ci troviamo con tutto il gruppo al solito posto di partenza per la gita programmata e gestita dal sempre affidabile Renato Fantino. Premuroso come da consuetudine ci guida verso l'inizio della ciaspolata. In una giornata stupenda solo un po' fredda, che gli indomiti della Giovane non sentono. Da San Bernolfo calzate le ciaspole inizia la salita verso la meta, il lago Laus, e forse permettendo il passo di Collalunga. La natura ci regala scorci di paesaggi indimenticabili con le vette innevate di fresco in una stagione di tardo inverno.

Arrivati al lago la maggior parte decide di fermarsi mentre alcuni baldi veterani partono per raggiungere la meta. Ma dopo una mezz'oretta i temerari ritornano. Troppo vento in quota li ha fatti desistere dalla prova.

Ritornati al rifugio e trovata una sistemazione su uno spuntone di roccia idoneo ,trovati sedili di fortuna piazzati sopra la neve alta ci si sistema per il pranzo consumato in allegria, con lo scambio di dolcetti come di consueto.

Si riparte per fare ritorno alle macchine. Ma ci aspetta una gradita sorpresa: il nostro tesoriere Francesco ci offre una colomba e dello spumante. Ancora una tappa al rifugio di San Bernolfo per un caffè e una chiacchierata e si ritorna a casa. E' stata una piacevole giornata.

Domenica 22 aprile – Scialpinistica nel Vallone di Collalunga di Liliana Bellino

Il gruppo è composto dai soliti pochi ma buoni (oggi più pochi del solito). Stella ed Andrea sono in altri lidi e Piero G. ha un impegno inderogabile ma ci assicura la sua vicinanza.

Prima di scendere dall'auto vediamo che gli alpinisti in partenza sono vestiti di tutto punto, coperti con berretto, sciarpe, guanti e foulard sul naso, poi ne capiamo il motivo: freddo e vento sferzante (l'altimetro consultato a Cuneo rilevava in effetti un tempo in evoluzione).

Nel primo tratto del percorso, lungo il bosco, la temperatura è accettabile, i pini fungono da barriera alle folate e procediamo con il nostro ritmo "lento ma inesorabile".

Giunti al lago, oltre il rifugio del Laus siamo investiti da gelide sferzate che sollevano in un turbinio la neve caduta nella notte e che ci costringono a procedere a testa bassa e a rilento, ma il paesaggio che ci si presenta negli intervalli di quiete è senza esagerare da mozza fiato.

Siamo passati da un verde intenso, brillante, puntinato dal giallo oro del tarassacco dei prati in veste primaverile di qualche km più in basso, al panorama interamente invernale, intatto, bianchissimo ed inviolato tipico dell'alta montagna.

Questa è una bella gita dal punto di vista scialpinistico ed è sempre fonte di grande emozione: la valle sale regolarmente, è larga, aperta e priva di ripide impennate e noi ci imponiamo di raggiungere quei ruderi, sotto il valico, che rappresentano la prua di una nave.

Sempre con il vento contrario e alle volte a prova di equilibrio (*osserviamo affettuosamente che se ci fosse Stella dovremmo zavorrarla*) arriviamo alla meta prefissata e senza indugio ci accingiamo a scendere per incontrare al lago di mezzo gli amici della Giovane, con le ciastre.

Non ci sono tracce visibili, il vento del mattino ha spazzato via ogni segno di precedenti passaggi. Cerchiamo con prudenza il pendio prevalentemente esposto a nord ove la neve però non si presenta sempre omogenea, a tratti è farinosa, crostosa o gelata. Facciamo del nostro meglio, scendiamo con cautela e alquanto "butunà". Oltrepassiamo il lago di mezzo ma dei nostri amici nessuna traccia, pensiamo siano al rifugio, ma li incontreremo solo più in basso, a San Bernolfo, il vento gelido li ha spaventati.

All'altezza del lago ci voltiamo ad ammirare le nostre tracce di discesa e il magnifico ambiente naturale che ci circonda: il colle, la testa dell'Autaret, la serriera e l'emozione ci pervade ...

Dal rifugio in giù è un susseguirsi di togliere e mettere gli sci: la neve a tratti c'è, a tratti manca e non ci permette di sciare in sicurezza, ma siamo felici perché questo itinerario ci regala sempre intensi e straordinari momenti di gioia. A San Bernolfo incontriamo i ciastristi e condividiamo insieme a loro, in allegria, il meritato riposo.

Sabato 28 aprile – Cicloturistica San Remo / San Lorenzo al Mare / San Remo.

di Michela Meinero

Si parte da Cuneo con il treno delle 6,55 guidati da Alfonso, destinazione San Remo, dove ci aspetta l'altra coordinatrice, Luciana. E' una bella giornata come da previsioni, giusto una tregua in questa primavera bizzarra. Raggiungiamo il "noleggio point", dove scegliamo le biciclette che ci condurranno su bella pista ciclabile fino a San Lorenzo al Mare passando per Bussana, Arma di Taggia, Riva Ligure e S. Stefano al Mare per un totale di 17 km circa.

Siamo una trentina, tre coppie scelgono il riscìò, simpaticissimo trabiccolo a due posti; la ciclabile – ex ferrovia – è piuttosto frequentata: famiglie con i bimbi, gruppi rumorosi di amici giovani e meno giovani, c'è un gran movimento..

"San Remo è sempre San Remo" – come si dice anche in altri contesti – tanto verde, tanti fiori e noi siamo davvero contenti di fare questa gita un po' diversa dalle solite, senza gli scarponi.

Percorsi due chilometri appena, succede ciò che non vorrei dover raccontare: una frenata, un rallentamento improvviso e vedo, anche se non vicinissima, Angela D. volare letteralmente. Smarrimento, si prestano i primi soccorsi e intanto viene richiesto l'intervento dell'ambulanza che arriva celermente, intanto Angela è vigile ma oltre alle escoriazioni al capo, lamenta dolori specialmente al polso sinistro piuttosto mal ridotto. Prima di partire, accompagnata da Tonio, piangendo ci dice "Io, questa gita volevo proprio farla!" e noi con gli occhi lucidi la salutiamo e riprendiamo i nostri mezzi, ma certo, il clima è cambiato... il paesaggio è davvero bello, mare, spiagge, limoni, serre e tanti fiori. Arriviamo a S. Lorenzo al Mare, il nostro capolinea, arrivano anche i riscìò i cui occupanti sono alquanto affaticati; carini questi riscìò ma piuttosto pesanti!

Come consuetudine, consumiamo i nostri panini seduti sulle panchine vicino alla spiaggia, un caffè e intanto abbiamo le prime notizie dall'ospedale: frattura al polso, ma nessun problema per quanto riguarda la testolina e già ci sentiamo più sollevati. All'ora stabilita si riprendono i mezzi, qualche volontario dà il cambio

per la conduzione dei riscii e ci si avvia per il ritorno ma ecco che Mario viene colpito da un attacco di crampi per ben due volte e allora tutti si prodigano con consigli, massaggi, zuccheri e antidolorifici; dopo una breve visita ad una pieve del 1300, Alfonso decide – viste le condizioni – di non visitare il centro storico di Bussana, ma di andare direttamente a posare le bici. Intanto apprendiamo che Angela è stata ingessata, dimessa e che la sua figliola è in viaggio per riportare a casa i genitori. Bene!

Foto di gruppo in un bel parco con fontana, salutiamo Luciana, Liliana, Brunella e ci dirigiamo verso la stazione. Sul treno si fanno le solite chiacchiere, i programmi per le future gite e intanto si ammirano gli stupendi scorci della sempre affascinante Valle Roia, con tanti angoli da scoprire. A Borgo scendono quelli saliti a Roccavione e quindi dovranno fare a piedi il tratto per recuperare le auto; ecco Cuneo, siamo arrivati! Saluti e abbracci, si rientra.

Per Angela: *"Appena potrai, se ti fa piacere, ti accompagneremo a fare la gita che oggi hai interrotto in modo così brusco e doloroso. Un forte abbraccio da tutti noi!"*

Domenica 6 maggio – Bec Baral di Claudia Casella

Oggi sono di turno l'instancabile Renato e il diligente Antonio. Con noi fa da gavetta una nuova socia Rosalba.

Si parte per la Valle Vermenagna e da Limonetto ci dirigiamo per il Bec Baral la nostra meta (m.1294). Il tempo è incerto e l'aria è fredda, dai nostri zaini escono colorati maglioni e guanti. L'occhio vigile di Antonio controlla i nostri passi, mentre Renato esperto conoscitore della cerchia alpina non perde un nome di tutte le montagne che ci circondano.

Assorti nelle molteplici spiegazioni, ecco che davanti una decina di camosci ci tagliano il sentiero. Che velocità!!! ma quanta fretta!!!

Cammina cammina ecco che la cima si avvicina l'aria è sempre più fresca e la Madonnina che si trova in cima al Bec Baral è avvolta dalla nebbia, siamo fortunati si riesce ancora a vedere il panorama che ci circonda poi tutto scompare. Con passo spedito ci prepariamo per la discesa e giunti al "gias" dopo una breve pausa ecco che i caldi raggi del sole ci riscaldano e felici prolunghiamo la sosta cantando circondati da una caleidoscopica visione.

Considerato che noi siamo i "GIOVANI DELLA "GIOVANE MONTAGNA": e abbiamo le "gambe buone" prolunghiamo ancora il cammino e concludiamo in bellezza con un giro ad anello.

*Scala le montagne e ascolta la loro buona novella
La pace della natura scorrerà in te come la luce del sole
scorre negli alberi
i venti soffieranno in te la loro freschezza e le tempeste la loro energia
mentre le preoccupazioni cadranno come foglie d'autunno.
(John Muir).*

Sabato 12 maggio – Cicloturistica al Sant. Madonna di Ripoli di Francesco Castellino

Sabato dodici maggio ore nove è la volta della prima bicicletтата programmata nel nostro territorio e ci troviamo al solito posto, in piazza della Costituzione, purtroppo solamente in sei: due maschietti e quattro volenterose signore, con dalla nostra parte una meravigliosa giornata serena con temperatura gradevole.

La meta prefissata è il Santuario della Madonna di Ripoli nei pressi di Dronero. Si percorrono stradine secondarie poco frequentate dal traffico auto e strada facendo ci affianchiamo a turno parlando un po' di tutto mentre ci godiamo una vista meravigliosa che ci dona la primavera con campi verdissimi o appena seminati e alberi con le foglioline appena spuntate che ospitano già tanti uccellini cinguettanti. Arriviamo alle porte di Dronero in scioltezza senza sentire la minima fatica, ma ora ci attende qualche chilometro di salita e quindi ci dobbiamo impegnare a fondo per giungere al sospirato Santuario, dove possiamo rinfrescarci ad una fresca fontanella e prepararci a mangiare tutti insieme su una comoda tavola di pietra.

Ci hanno raggiunti i sigg. Botto in auto, in quanto Angela ha subito un infortunio al polso e non voleva mancare in nostra compagnia, e terminato di mangiare sorpresa! Ci hanno offerto una squisita torta al cioccolato fondente, dopodiché ci siamo fiondati a Dronero in un bar per prenderci un buon caffè. Quindi il ritorno verso casa facendo ovviamente un altro percorso, progettando di trovarci ancora per la prossima gita cicloturistica. Grazie di cuore per l'organizzazione e per la compagnia sempre molto piacevole.

Domenica 13 maggio – Benedizione alpinisti e attrezzi di Caterina Carletti

Ogni anno questa manifestazione è affidata ad una sezione diversa. Quest'anno la sezione di Torino è stata l'organizzatrice di tale incontro e la località scelta è stata la Sacra di San Michele all'inizio della valle di Susa.

Il programma prevedeva la Santa Messa nella parrocchia di Chiusa di San Michele, la salita su sentiero alla Sacra (la salita per la via ferrata era già stata annullata nei giorni precedenti per le annunciate abbondanti piogge), la visita guidata all'Abbazia ed al complesso monastico, ma il brutto tempo e la pioggia caduta copiosa non ha permesso di svolgerlo completamente. Raggiunta la cima il gruppo è subito rientrato, tutto il complesso dell'Abbazia era coperto da una spessa coltre di nebbia che nascondeva il panorama sulla valle ai piedi del monte Pirchiriano, su cui sorge la Sacra. La discesa sul sentiero, reso scivoloso dalla pioggia, ha creato non poche difficoltà di equilibrio.

La nostra sezione era presente con otto soci che hanno raggiunto il luogo dell'appuntamento con un pulmino guidato da Renato. Un po' pochini per questi incontri, importanti per l'associazione, sarebbe bene

partecipare con più entusiasmo. Solitamente vengono cercati luoghi particolari e significativi per dar modo ai soci, oltre che ritrovare amici venuti da lontano di visitare località nuove.

Venerdì 18 maggio – Serata in Sede:

Presentazione del libro “GENT” di Angela Giraudo Visentin

Ci siamo trovati un bel gruppetto venerdì sera in Sede alla presentazione del libro e relativo DVD “Valadas occitanas Gents” del signor Giorgio Burzio.

Le belle fotografie, tutte rigorosamente in bianco e nero, scattate alla fine degli anni settanta nelle valli Maira, Varaita e Po, documentano un mondo che non esiste più e sono quindi un documento storico da lasciare alle generazioni future; è un mondo così diverso da quello di oggi da sembrare inventato.

Le fotografie ritraggono le persone, sono quasi tutti anziani ormai, intenti nei loro lavori, esclusivamente manuali, sia in casa che in montagna, il loro rapporto con gli animali e nei rari momenti di svago, fumando una sigaretta o bevendo un bicchiere di vino. Le loro case e i loro abiti sono semplici ma dignitosi.

Molti sono i primi piani e in questi visi scarni, segnati da molte rughe si legge la durezza e la fatica della vita quotidiana. Sono invece sorridenti i volti dei pochi bambini rimasti in una borgata di Elva.

Le dure condizioni di vita di queste genti dove il gravoso lavoro serviva a malapena per la sopravvivenza hanno causato progressivamente lo spopolamento della montagna.

Domenica 27 maggio – Monte Fantino di Renato Fantino

Si dice che ogni tanto bisogna tornare in certi posti magari per fare valere i diritti di proprietà (o evitare altrui usucapione, come mi ha suggerito Carlo) così anche se come da un po' tempo ogni domenica fa brutto non potevo mancare a questa gita al “mio monte” (anche per il motivo sopracitato) visto che qui ero venuto a Novembre del 1991. Non parliamo poi dei diritti di proprietà nella mia amata zona del Colle di Tenda: lì ci vado cinque o sei volte all'anno!

Ma bando alle divagazioni e veniamo alla gita: come diceva quel famoso canto degli Alpini “*siam partiti siam partiti in ventisette, solo in venticinque siam andati là e gli altri due son rimasti un po' più in qua*” (bè forse non era esattamente così ma qualcuno ha avuto timore del tempo già brutto al mattino ed ha rinunciato senza nemmeno scendere dall'auto). Alla gita partecipavano anche alcuni soci della sezione di Moncalieri partiti da casa nonostante la pioggia!

Come dicevo anche se il tempo era poco bello come la strada per raggiungere il luogo della partenza; in compenso però la meta e il percorso da seguire si vedevano bene già dalla cappella della Balma ove abbiamo iniziato la gita. Lungo la strada in discesa è persino uscito un po' di sole mentre il mio cagnolino dava sfogo alla sua grande passione: cercar marmotte. Lasciata poi la strada iniziamo a salire su tracce tra i larici e si arriva ad una sella a circa 1900 m di quota con un bel nebbione dalla parte opposta che impedisce la visuale sull'altro versante. Dopo un tratto in salita l'esile e scivolosa traccia prosegue a mezzacosta tra i cespugli e le pietre scivolose (le famose “*pierre glissan*” alla francese) per arrivare ad un intaglio della cresta e la nebbia la fa da padrona.... Il coordinatore propone a chi lo desidera di provare a proseguire ancora un poco ma percorsi una cinquantina di metri si fa dietro-front perché la visibilità è pessima.

Così con qualche scivolone si torna alla bella sella e qui ci si ferma. Complice ogni tanto un tiepido raggio di sole c'è chi mangia e chi raccoglie spinaci e non si resta tanto a lungo a poltrire; così rattraversato lo spumeggiante rio ha inizio la risalita della stradina percorsa in discesa al mattino. Disticandoci tra pozzanghere varie tra la fitta nebbia che bagna i capelli ritorniamo al colle della Balma scorgendo le auto solo quando siamo ormai a pochi metri da esse. Una puntatina al bar e poi partiamo con le auto e per un bel tratto si fa fatica a capire dov'è la strada: è tutto grigio uguale, solo le pozzanghere indicano dove essa si trova!

A Cuneo c'è il sole e fa persino caldo! Mah va a capire 'sto accidenti di tempo ...

Sabato 2 giugno – Colli di Perosa di Alfonso Zerega

Il colle dell'Ortiga, situato a quota 1774m, mette in comunicazione la bassa valle Stura con la valle Grana e in condizioni meteorologiche normali permette una bella panoramica su entrambe le vallate. Non è il caso nostro in quanto giunti in cima una fitta nebbia ci avvolgerà con visibilità zero.

Partiamo infatti da Ronvello di Demonte sotto un cielo già parzialmente nuvoloso. Siamo in totale circa 20 persone e, seguendo la carrareccia, raggiungiamo prima il colle Angelino e successivamente il colle Ferriere; da qui, attraversando una vasta zona pascoliva, arriviamo alla nostra meta.

Il percorso si svolge quasi interamente lungo boschi di conifere circondati da prati fioriti e alcune signore del gruppo hanno modo di sbizzarrirsi nel descrivere tutte le varietà dei fiori. Pranziamo sulla sommità del colle, immersi appunto nella nebbia e ridiscendiamo per lo stesso percorso di salita raggiungendo il parcheggio delle auto intorno alle 16. Un gustosissimo gelato al bar di Gaiola pone fine alla nostra gita.

Sabato 9 giugno – Cicloturistica a

La cicloturistica non è stata effettuata per cattive condizioni meteo.